

INCUBO «SETTEMBRE NERO»

IMPRESE IN RIVOLTA

Confindustria durissima col governo: «Ritardi inaccettabili, lo Stato paghi i debiti». Le fake news del premier su reddito e povertà

■ «Il governo è in grave ritardo sulla cassa integrazione. Adesso onori i debiti con le imprese». Alla passerella degli Stati Generali il presidente di Confindustria Bonomi non fa sconti al premier Conte. E su reddito di cittadinanza e lotta alla povertà Inps e Palazzo Chigi hanno mentito. Berlusconi, appello alla Ue.

servizi da pagina 2 a pagina 6

Bonomi stende Giuseppi «Gravi ritardi sulla Cig e adesso onori i debiti»

Il presidente di Confindustria non fa sconti al premier alla passerella degli Stati Generali

NESSUNA AUTOCRITICA

Conte: «Ci sono problemi strutturali vecchi. Basta piangersi addosso»

LO SCONTRO

di Stefano Zurlo

Più che un incontro è una sfida. Carlo Bonomi contro Giuseppe Conte. Il premier e il leader di Confindustria, di fatto il capo dell'opposizione reale che non vive nel Palazzo ma nel Paese. E che non fa sconti nemmeno nel giorno in cui Confindustria viene invitata a Villa Pamphili, per la quarta giornata degli interminabili Stati generali.

Già alla fine di maggio, in un incontro organizzato da Fondazione Fiera, Bonomi era stato *tranchant*: «In Italia si è sempre pensato che il lavoro venisse per decreto, ma purtroppo l'economia è altro: i posti di lavoro si creano solo se ci sono investimenti». Insomma, una scomunica totale della politica dell'esecutivo basata su bonus, mance, reddito di emergenza e, naturalmente, dosi mas-

sicce di cassa integrazione. Lunedì, annusando l'aria della kermesse capitolina, il presidente di Confindustria aveva rincarato la dose: «Mi sarei aspettato un piano preciso, con un cronoprogramma, ma io questo piano non l'ho visto». Come a dire maliziosamente che la kermesse è una grande parata che serve più al futuro del premier che a quello del Paese.

Il faccia a faccia non attenua le distanze. Conte porge un saluto ecumenico, avvolgente, inclusivo, ma si tratta di frasi dettate dalla grammatica se non dalla retorica istituzionale: «Non c'è alcun pregiudizio. Per noi l'impresa è un pilastro della nostra società, è il tessuto produttivo, si sta facendo di tutto per preservarlo, produce crescita economica, produce sviluppo e innovazione». Ma in concreto? Conte, fra il perfido e l'ironico, cita una «misura che il dottor Bonomi ci voleva "rubare": il nuovo piano di transizione impresa 4.0 plus, dedicato a chi vorrà volgere le sue attenzioni e innovare in modo ancora più spiccato, abbracciando le nuove tecnologie digitali ancora più sofisticate, l'intel-

ligenza artificiale, il blockchain, una transizione green ancora più spinta».

Bonomi replica tagliente nel corso del meeting, alla fine con i giornalisti, su *Twitter*, ovunque, riportando la discussione alla farraginosità e alle contorsioni degli interventi pensati e realizzati dal governo. «La cassa integrazione - spiega l'imprenditore lombardo - è stata anticipata in vasta misura dalle imprese e così sarà per ulteriori 4 settimane. Gravi ritardi ci sono stati anche nelle procedure annunciate a sostegno della liquidità. Le misure economiche italiane si sono rivelate più problematiche di quelle europee». Salvini chiosa: «Conte, Gualtieri e Tridico dovrebbero chiedere scusa e poi per dignità dimettersi per i ritardi



nel pagare la cassa integrazione».

La sfida vira verso il duello. Un duello infinito come in un celebre racconto di Conrad. Il premier prova a rassicurare: «Noi condividiamo anche la filosofia di Milton Friedman: per noi l'obiettivo di un'impresa è produrre guadagno». Bonomi si accontenterebbe di molto meno, il rispetto dei verdetti della magistratura: «Lo Stato restituisca 3,4 miliardi di accise su energia, trattenute dallo Stato nonostante la sentenza della Cassazione che ne impone la restituzione».

Conte incassa, poi abbandona lo sfavillante futuro supertecnologico e scatta una foto realistica del presente: «Se la produttività nel nostro Paese è da tanti anni al di sotto della media europea, allora forse è perché ci sono problemi strutturali che si trascinano. Ma la questione non prevede di piangersi addosso».

Anzi. Conte invita tutti a mandargli di corsa osservazioni e suggerimenti: la prossima settimana inizierà la stesura finale del Recovery Plan italiano che a settembre verrà presentato all'Europa. In palio una montagna di soldi e quel salto che da troppo tempo il Paese attende.

RIVENDICAZIONE

La cassa integrazione anticipata in vasta misura dalle imprese

RICHIESTA

Da restituire alle aziende i 3,4 miliardi di accise trattenute dallo Stato

50

Sono i miliardi di euro che lo Stato dovrebbe pagare alle imprese fornitrici ma che non ha ancora saldato



DECISO

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi chiede che lo Stato saldi i propri debiti con le imprese